CVRJOSA
DIFESA,
CONTRO DI QVELLI,

Che biaſmano, & reputano vile l'eſercitio de Mont' in Banchi

Da Latini detti Circulatores, & Circunforanei

Nella quale con alcune Dotrine, & Moralità ſi moſtra, eſſere di Virtuoſe Qualità.

Del Dubbioſo Academico Intricato.

Poſt Flores Fructus.

In Bologna, Per Domenico Barbieri.
Sotto le Scuole.
Con licenza de' Superiori. 1640.

A' LETTORI.

IL Dubbitare nel finiſtro concetto, ch'oggi tiene il volgo de Circolatori tal vno crederà malageuole la loro difeſa, è pure poche ſono le Profeſſioni delle quali dubbitandone non ſi poſſino da quelle dedure cõcetti ſiniſtri, parimente dificili a la difeſa. Dirò dunque quello, che ne ſento nè farò paralelli ad altri eſercitij, ne quelli abbaſſarò, per eſaltare queſto poi che in luoco di fruttuoſa difeſa ne potrei riportare titolo di Cinico, ò Zoilo: Inſegnato da Panetio Filoſofo mentre egli riprendea li ſtoici, acciò auanti il detrare la famma altrui, conſideraſſero ſe in loro foſſe ſimile, o peggior vitio dicendo. *Periculoſe maledicit alteri cui vel idẽ*

vel

vel ſimile, vel diuerſũ ac deterius vitium poteſt obijci.

Si legge in più carte Che li Circolatori haueſſero origine da Marſi, hoggi Ducato dell'Illuſtriſſima Caſa Colõna, fra Popoli Apruti-ni, dal Caſtello Ceretto deſcendẽti da Circe, incantatori de ſerpẽti, Medici de'i loro morſi, & publici rapreſentatori di coſe merauiglioſe anco così deſcritti, da *Paolo Iuriſconſulto de extr. crimin. Hippocrate nel lib. de morb. ſacr.* fà mentione d'alcuni li quali per le Piazze, cõ la medicina faceano coſe di ſtupore. Galeno nel tempo di Comodo Imperatore ſi trãsferì da la Grecia in Roma per abbattere l'ignorãza di Theſſalo ſuperbo medico. ſi come egli contra di quello eſagerã nel primo, & ſecondo *lib. Terapeuticorum* & ſi come ſcriue il Montano, & altri nella vita di detto Galeno

leno cõuocando con trombe il popolo, per le piazze di Roma manifestò gl'errori, di detto Thessalo il quale malamente, hauea insegnato la Medecina, ridursi à dui capi ciò, è *ad adstrictionem, & relaxationem*, & per cancellare detti errori manifestò li suoi libri del Metodo sin'hoggi comunemente vsati, & celebrati da Dottori.

Delli Circolatori, ne parla l'Imperatore Giustinião nella *l. placet, & sequ. C. de Epis. & Cler. l. si duos ff. de excus. tut. l. fin. ff. de extraord. Crim. A cursio, Paolo Deciano*, & altri *Iurisconsulti* nelle sud. leggi.

L'antiche lettere patenti, & priuileggi concessi à Circolatori dal Coleggio di Napoli testificano che per ogni tempo vi siano stati, Medici, & spetiali Circolatori dicendo *Circumforaneos medicos, & pharmacopolas quęlibet ætas suos habuit, qui quan-*

quandoque suis medicamentis vel dolores aliquos leniunt, vel aliquo modo languentibus opem ferunt, hos admisit maiorum auctoritas nõ citra delectum tamen, & temere.

L'esercitio de Circolatori, per essere publico è assai manifesto; il cui fine, è tale, che per acquistare, nome perpetuo, & insieme procacciarsi il vitto, dispensano varie merci, fra quali, alcuni medicamenti, ad alcune infirmità acomodati. curano ernie; mali d'occhi, d'vrine, cauano denti, & fanno altre opere medicinali, per recuperare al huomo la perduta sanità, & quella recuperata conseruare. Che per ciò anco li Circolatori godono del titolo di Medico secõdo *Gal. in lib. de par. art. med. & la l. p. § Medicos ff. de var. & extr. cogn.*

Sono per lo più tra medici, della setta Empirica. ciòè esperimenta-

tori

tori: anco lodati dalll'istesso Galeno *in lib. de sect. ad eos qui introd.* dicendo *Atq; quiadē duæ Prīcipes sūt inter Medicos sect. altera quidem per experientiā ad remediorum inuentionem festinans, altera vero per indicationem.* vole anco, che il perfetto medico, sia insieme Rationale, & Empirico sicome Theorico, e Prattico *in lib. 3. Method. cap. pri. Nos partim experientia, partim ratione vtimur: cum neque illa inuenire omnia queat neque sola ratio. Arist. lib. 2. Poster. tex.* 27. vuole, che il principio dell'Arte, & della scientia sij l'esperienza dicendo. *Ex sensu fit memoria, ex multis memorijs fit experimentum ab experimento autem vniuersale accipitur, quod est principiū artis & scientiæ.* & à questo proposito, racconta il Gueuara nelle sue lettere. Che Hippocrate per suo studio nella Medicina, si valse del

le

le Tabelle affisse al tempio di Diana in Effeso. poiche ciascheduno, che veniua sanato da qualche infirmità, con l'esperimento, era obligato di scriuere il tutto in tabella, & quella esporre al detto Tempio.

Le vniuersità, & Coleggi de Dottori, quali con il graduare sublimano à gl'honori, & danno al immortalità le famiglie; mai sdegnorno) premesso l'essame della scienza de mali, (& delli medicamenti à quelli conuenienti) di priuileggiar li Circolatori, & a diferenza de comuni artefici colocarli in gradi d'honori, & d'aclamarli virtuosi. Scriue lo studio di Roma, ne'loro priuileggi *vt qui multiplicibus virtutum donis insigniti cernuntur æquis laudibus extollantur, & potissimum qui humanę saluti inuigilãt altiori laudis preconio subleuandos esse censemus.* Il studio di Siena *æquum sane, ac*

 ratio-

rationi maxime consonũ arbitramur, illos qui in honoris templo consederĩt publicis aclamationibus, & plausibus extollere, vt sic aediti in altum caeteris merito praeferantur, & il studio di Perugia. *profecto omnes homines varijs virtutib' ĩsigniti merito dignis laudib' honore, & fauore prosequendi sunt; illos tamen qui singularibus refulgẽt altiori laudis praeconio extollendos esse cẽsemus*. tralascio per breuità quello, che parimente altri studij dichino, à la lode, & meriti de Circolatori per il che anco vengono habilitati à gradi de Dottori, caualieri, & altre dignità, & per ò mẽtre, in tanti modi vengono lodati, & honorati, da più sapienti, poco deuono curare li biasmi dell'ignorante plebe.

In Fiorenza, Venetia, & altre città, sono agregati alli coleggi, & vniuersità de spetiali, chirurghi &

Bar.

Barbieri, & come quelli,contribuiſ cono, ad alcuni pagamenti, & ele-moſine. In Napoli porgono ſuſſi-dio d'elemoſine all'infermi dell'in-curabili, in Milano al monaſterio delle Vergini, in Bologna all'Hoſ-pedale de Mendicanti; & in altre parti, eſercitano ſimili,& altre ope re di pietà oſſeruate, & gradite.

Il Conte Matheo Caldonio Vi centino; il Conte Mondoro in frã cia,Liuio agrippa da caſale di Mõ ferato, Gio: Battiſta Baſſani Vero neſe Giouanni Neri da Capua, & altri; nacquero di famiglie nobiliſ-ſime, & furno Circolatori, eſerci-torno primo, & doppo Carichi de magiſtrati nelle loro patrie; non hauendo per ciò perſo punto della loro nobiltà; come hauerebbero fatto, nel eſercitarſi, alla Beccaria al forno, all'hoſteria, & altri eſer-citij danati da le leggi all'infamia.

Il Dottore Antonio Barges: fù dal Ser: Carlo Emanuelle, Duca di Sauoia eletto per ſuo primario medico conſegliere, & deputato Prothomedico generale de ſuoi ſtati. mentre nella piazza di Turino, ſopra d'un cauallo manifeſtaua le le ſue virtù furno anco Circolatori, il Dottore Bernardino Chiumachelli da Palombaro in Sabina, Giacomo Lampugnano, & Antonio Benelli Milaneſi, Aniello da Pōte Napolitano Giacomo Copa Modoneſe, Stefano monti da Capua, & altri il valore de quali, lo manifeſtano le ſtampe ſi come il Dottore, e Cauagliere Leonardo Fiorauāti Bologneſe il celebre Fabbri, il cognito Roſaccio, & altri. Il dotto Cardano & l'eſperto Tāgliacozzo ſempre ſtimorno li Circolatori, & di quelli volſero cōuerſatione, afferinando eglino, da quelli

li hauerne appresi secreti rari, & curiosità ammirande.

Chiuda il sapiente le labra a lo stuol plebeo, & ignorante osserui, che li primi Potentati del mondo, si vagliono, dell'opre, de Circolatori. il Peronda cauò denti alla Santa memoria di Papa Gregorio XIII il fortunato à quella di Clemente VIII. Lorenzo Porcello à la Cattolica Maestà, Stefano da Capua sanò Sigismondo 3. Rè di Polonia da la sciatica. Giacomo Copa curò il Serenissimo Cosmo di Toscana da la carnosità. Adriano fontana il Serenissimo Dohge Prioli da la sordità, & per breuità non mancano giornalmente Eminentissimi, Eccellentissimi, & Illustrissimi Prencipi, & Titolati in valersi de Circolatori non già per vestire calzare, & ornare le vite loro, & per altri interessi abietti, mà per in-

tereſſi di ricuperare la ſanità , & diconſeruarſi in quella, che, per ciò li Circolatori , ne ſogliono riportare, honori , fauori, & premij condecenti à loro meriti .

Tal vno dirà, che li Circolatori vengono biaſmati, non per eſercitarſi nelle parti della Medicina; ma per alcuni loro eccceſſi, & primo, per le parole *iattatorie*; che per ciò vengono dal volgo chiamati Parabolani, & Ciarlatani, Secõdo perche li loro medicamenti; alcune volte non corriſpondono à le promeſſe. Terzo perche nel loro eſercitio ſi vagliono di buffoni ſuoni, e canti, & alcuni di loro eſpongono le Donne, per tratenimento de Popoli, & quarto perche, il loro vagare, dal Garzoni viene biaſmato .

Si potrebbe, con più modi riſpondere à tali obietioni ma attẽdendo

dendo à la breuità ; si dira in quãto al primo, che il nome di Parabolano secondo li *Greci*, & latini significa il Contadino, che lauora la terra. quello, che serue all'Hospedali & quello, che parla in sẽso allegorico il che è proprio di bello, & virtuoso ingegno per però l'Imperatore nella *l. Parabolani C. de Epis. & Cler.* con la Glosa, & Alberico di Rosata *in Vocabulario Iuris in verbo Parabolanus*. concedono questo nome al Medico, al quale, è permesso con parole, di doppio senso, & massime nell'infirmità graui, & anco accidenti mortali l'insinuarle la salute. poi che il concetto di sanare appo l'infermo gliè di molto soglieuo *Hip. sect. 2. Aphor. 33.* & però il nome di Parabolano, sarà virtuoso, & non odioso.

Pochi sono coloro à quali nella

la loro professione non li paia lécito con parole iattattorie il magnificare li proprij interessi. *Cicerone nel lib. p.* de gl'officij esclama contro li Mercanti, li quali non sano vendere le loro merci, ne profitarsise non con il mezo delle bugié dicendo. *Mercatores nihil enim proficiunt, nisi admodum mentiantur*; sarà forsi scusato di non essere Ciàrlatano quel Mercante il quale afferma, il panno, essere fresco auenghiche, sijno più anni che l'habbi nel fondaco, & acciò paia tale, ò per coprire altro difetto, con cortine, & altri impedimenti, non necessarij rende oscuro il luoco oue contratta, & con moltiplicità di parolene procura lo spaccio; ò quanto si potrebbe dire intorno à ciò de molte professioni; ma l'intẽtione è diretta alla difesa.

Molte sono le professioni, con

le

le quali si viue al Mondo, cõ il solo parlare e pure il Circolatore oltre il faticoso ragionare; anco dà il capitale della sua merce, con grosse spese nè viaggi, stipendij. & scomodi esponendosi in publico à le censure di tal vno, a cui più tosto conuerebbe la scuola, che di fare il Correttore.

In quanto al secondo, si dice, che la Medicina da Hippocrate Prencipe di quella viene aclamata dificile da Galeno Arte conieturale. *Arist. p. Topic. cap. 22. dice Rhethoricus non semper suadet, nec medicus semper sanat.* Non sarà medico se non audace quello, che prometterà sicura sanità all'Infermo; poiche spesso si vede vn picciol male rendersi incurabile, & mortale. Molte volte, le colpe de nostri pecati, togliono il valore alla Medicina, siche doppo molte noie, &

tormenti ſoferti con graue ſpeſe, in luoco di ſanità, ne ſegue morte. li medicamenti de Circulatori per lo più ſono eſteriori, & di così poca ſpe ſa (anco arbitraria) che molte volte, non compenſa à quella, che molti di loro fãno, ne Perſonaggi giocoſi, & al capitale, che diſpenſano.

Si dice anco, che alcune volte li medicamenti, non operano ſecõdo l'intentione, per non eſſere vſati, ne ſuoi modi, & tempi, con eces ſi de preternaturali, ſicome il *Med. Hip. dice nel pr. Aphor. della pr. ſect. ſed, & ægri, Aſtantes, & exteriora*; che perciò ben ſpeſſo ne vengono biaſmati li Medici à torto, eſſendone la colpa ò dell'amalati, ouero di chi li gouerna: ſi ſgrida contro il pouero Circolatore, che con ſi poca monèta per mezo della ſua mercè ſi procaccia il vitto.

Là l. illicitas § sicut medico ff. de offic. presid. la l. qua ratione § 2. ad leg. Aquil. sono sepolte, insieme cõ gl'errori de medici. il caso di Diomede Corsaro d'vn sol legno, con Alessandro Rè di macedonia signore d'vn Armata sarà al proposito, *Nescio quo pacto, vt magis in aliis cærnamus si quid diliquitur quam nobis metipsis.* essagera Cicerone *nell pr. degl offitij.*

Circa il terzo non pare, che habbi luoco il biasmo, in alcuni de Circolatori, per che nel esercitio si vaglino di personaggi ridicoli, per conuocare & trattenere il Popolo valendosi del Nauara nella somma *al cap. 23. num. 123.* poiche in tal luogo, biasma quelli, li quali con parole sconcie, & gesti inhonesti dãno causa al peccato mortale, & non altrimente, & così anco tiene San Thomsao. *in 2 2. quest.*

168.

168. *Artic. 3. in respons. ad 3.* per il che si rende dificile la difesa di quelli, che ne loro Circoli si va gliono di Donne, con abigliamẽti, scherzi, & parole, d'inhonesta metafora. Deue il medico fino ad vn certo termine essere alegro, & con solatore dell'Infermo. li Circolatori molte volte soleuano da noiose cure gl'oppressi; *dice Catone Interpone tuis interdum gaudia curis*, & Cicerone nel p. degloffitij. *ludo & ioco vti licet cum grauibus serijsq; rebus satisfecerimus ipsum que genus iocandi ingenuum, & facetũ esse debet.* Il Caetano con la scuola Thomista giudicano necessario à la conuersatione humana le iocose parole, che così apunto fanno questi tali, che con fauole *facetiæ*, *& argutie*, dano honesto trateni- mento, à tal vno, che fuori di detta occasione, consumarebbe il tẽ-

po

po in perniciosi giochi Meretrici, & altre disolutioni.

Ne meno si deue censorare il Circolatore; per che si vaglia di suoni, è canti, essendo gl'vni, & gl altri virtuose attioni con le quali molti si procacciono il vitto. scriue Camillo Pelegrini nel dialogo dell'Epica Poesia. Omero. p sostegno della sua vita, andaua atorno cantando in banco per le piazze i versi della sua Iliade, & odisse a conuiene la musica nella Medecina secondo *Gal. p. de ingen. sanit.* scriuessi, che la Dorica fà l'huomo casto, è dotto la lidia acuisce l'ingegno, la frigia infiamma il petto à guerra. Il cromatico mitiga la colera. Terpando, & Arione Metho meneo sanorno molti mali col suono delle sampogne, & in particolal re le punture delle Tarantole; iche anch'hoggi, è in vso nell'Apuglia

glia Asclepiade Medico con vna tromba sanaua li sordi. Talete cretense con il suono della cetera curaua gl'Apestati; & anco si legge nelle sacre lettere, che Dauide col suono del Psalterio mitigaua la vessatione à Saule. s'adolciscono gl'huomori col suono, è canto; come dice Virgilio nell'egloga, soleuandosi gli spiriti; sicome auiene all'infermi, & Melanconici. All'vltima obietione; pare superflua la risposta, essendo che il medico quale nõ ha vagato il Mondo, manca di perfetione così piace ad *Hippocrate nel lib. de reg. Aer. & Acqu.* Paolo Aeginetta, è celebrato nõ solo per li suoi dotti volumi; ma anco, che per comporre quelli ricercò la maggior parte del mondo, & per ciò di lui si dice. *Pauli laborẽme nosce qui plurimas inuisit orbis terras Aegina satus.* Il Mathioli hebbe, per Pre-
cetore

cetore nella cognitione de sempli-
ci, il Carauita Circolatore il qua-
le con il vagare il mondo imparò
per eccellenza tal cognitione hog-
gi, anco è comune de medici, ĩ Frã
cia. & Alemagna, il vagare, & à le
publiche piazze esporre li loro me-
dicamenti conducendo seco per
tal effetto li spetiali, con le spetia-
rie intiere; si come hà fatto il Dot-
tore Fabri nel nostro secolo, vno
de più celebri dell'Europa, la di
cui testimonianza sonno li suoi vò
lumi dati alle stampe. merita dun-
que il Circolatore per il vagare;
più tosto lode, che biasmo.

Et quello che il Matthioli sopra
il testo di Dioscoride, & il Garzo-
ni nella Piazza vniuersale biasma-
ne Circolatori, è di quelli, che scõ-
ciamente fano detto esercitio, ma
vedasi per cortesia, quello, che il
medemo Garzoni dichi degl'Auo-
cati,

cati, Procuratori, Notari, Medici, Mercanti, Senſali, Cortegiani, è ſeruitori, & in qual concetto tēghi li ſartori, fornari Becai, cō tutti quelli, che ſi vagliono di ſtadera & per breuità ogn'vno nella ſua ꝓfeſſione, potrà intēdere in qual luogo lo morda il Garzoni.

Et ſi come ne tempi andati, ſono ſtati nella Profeſſione de Circolatori huomini, per naſcita, & Dottrina qualificati hoggi parimēte, vi ſono molti trà quali ſi potrebbe formare vn ſtudio in varie facultà, ſicome la logica dà Giuliano lauoſi, la Rethorica da Gio. Bat. Galuani, la Fiſica da Pietro Alegri la Methafiſica da Girolamo Pinelli, la Medicina da Pietro Trimarchi, la Mathematica da Antonio Nicolas, l'Aſtrologia, la Chirurgia, la Spagirica, la Pharmacopea, & la cognitione de ſēplici da molti.

In

In oltre, vi ſono molti perfetti nella Muſica, & in ſonare diuerſi ſtromenti. Camillo Gambelli, da Bologna inuentò il Ceterone Tiorbato. Pietro Giacopo lancella il Colaſcione, il quale ſtormento, con eccelenza ſonaua ſopra la parte. Altri vi ſono periti, & agili in maneggiare, Armi, & Caualli, in balli, ſalti, & forze, & deſtrezze per ciò rendendoſi al Mondo marauiglioſi.

Et con verità ſi può conclude-re, che ogni minimo Circolatore à diferenza, &cõfuſione, dell'igno rante, Plebe, che sì facilmente apre la bocca, all'impenſate mormorationi poſſeda qualche virtù, ò curioſità ammiranda, per lo più conoſciuta, & gradita da maggiori.

Ceſſino dunque li Maledici, & ſi ricordino della ſentenza già ſcrit-

ſcritta al Frontiſpitio d'Apolli-
ne in Delfo, la quale dicea.
Noſce te ipſum: che co-
noſcendo li propri;
errori, forſi nõ ſaranno
così facili nel
cenſorare
gl'altrui.
Vale-
te.

IL FINE.

Vidit D. Ludouicus Modronus Ieronit. Pro Emintiſſimo, & Reuer. Card. Archiep. Bonon.

D. Hieronymus Bend. Pro Reuer. P. Inq. Bonon Imprimatur.